

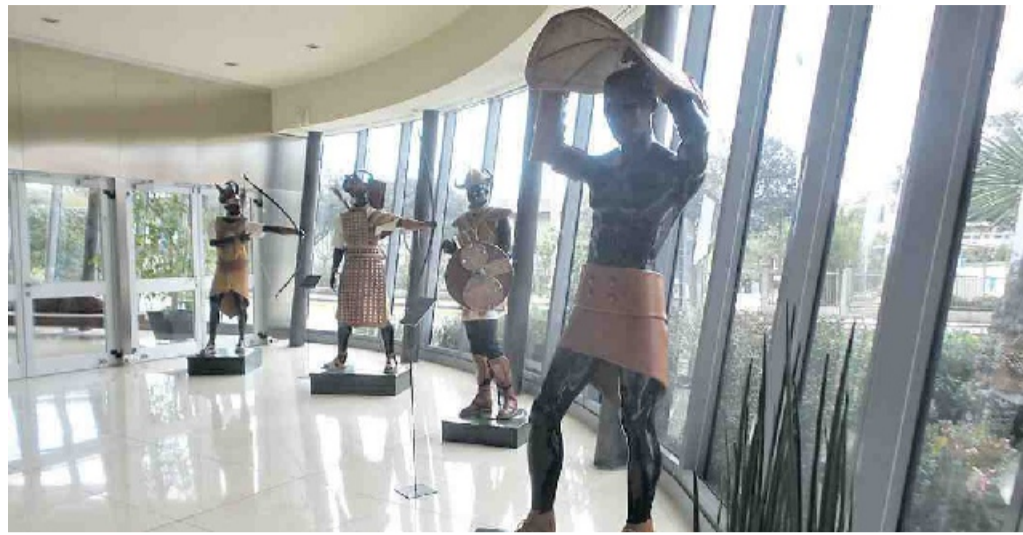
di Alessandra Porcu

MACOMER

Il maltempo delle scorse settimane ha rallentato ma non fermato il lavoro degli organizzatori. E così, dopo lo slittamento dell'apertura della mostra prevista per il 1° dicembre, "Terra di Venere" può essere ammirata in tutta la sua bellezza. Le 150 opere dell'artista Carmine Piras sono esposte nella sede Maart presso il Centro intermodale passeggeri di Macomer. C'è di più. Sculture, riproduzioni di guerrieri, bronzi, utensili e ornamenti abbelliranno, fino all'Epifania, 70 vetrine delle attività commerciali cittadine. Corso Umberto, via Gramsci, via Sardegna e oltre.

Un percorso che, idealmente, si snoderà in tutto il Marghine. Nel Comune di Birori, ad esempio, da qualche giorno troneggia la riproduzione di un nuraghe alta 5 metri. "È stato un anno difficile ma le comunità del territorio", spiega Cinzia Unali, project manager dell'associazione Badde Salighes 1879, "hanno reagito organizzandosi e valorizzando le relazioni, riscoprendo tradizione e cultura e sostenendo i commercianti. Terra di Venere è la nostra iniziativa più recente, realizzata in collaborazione con Maart e con gli esercenti della zona. Lo scopo è quello di far conoscere e riscoprire la storia millenaria dell'isola".

Si tratta di un viaggio che parte da lontano. "Esattamente dal paleolitico", sottolinea Carmine Piras, "Questa esposizione racchiude 54 anni del mio lavoro fatto di studio, di ricerca e del desiderio di raccontare la Sardegna che in un tem-



Alcune opere di Carmine Piras

In quelle sculture la storia dei sardi

Inaugurata al Maart di Macomer la mostra di Carmine Piras. Altre 70 opere abbelliranno le vetrine dei negozi cittadini

po molto lontano è appartenuta ai nuragici. Ogni singola opera, realizzata con tecniche e materiali diversi, narra ciò che è stato". A fare bella mostra di sé ci sono, tra le altre, le riproduzioni dei guerrieri di Mont'e Prama e della Venere di Macomer, anche a grandezza naturale. Le stesse che sarebbero do-

vute essere esposte a Berlino e a Cagliari. "Purtroppo", sottolinea l'artista, "le restrizioni anti Covid non lo hanno permesso, ma non ci diamo per vinti e restiamo fiduciosi. Finita la pandemia, speriamo di poterlo fare". "Terra di Venere è una mostra multisito che si snoda idealmente per 30 km lungo i centri del Marghine. Descrive la storia millenaria della nostra

terra", aggiunge il direttore artistico Marco Benevole. "A mio parere si tratta di un itinerario emozionale e non cronologico capace di unire cultura e negozi di vicinato attraverso un format, già collaudato, che prende il nome di 'percorsi urbani". Le opere saranno visibili fino al 7 gennaio prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLOTANA

Il consiglio comunale approva il piano di protezione civile

di Federico Sedda

BOLOTANA

Sarà quasi tutta dedicata alla protezione civile la seduta del consiglio comunale di Bolotana che si terrà martedì prossimo, 22 dicembre, con inizio alle 18. Due dei tre argomenti all'ordine del giorno riguardano, infatti, l'approvazione definitiva del piano per la protezione civile e la concessione in uso della ex caserma dei carabinieri di Bardosu, di proprietà comunale, alla locale associazione "Protezione civile Bolotana". L'importante strumento di prevenzione delle calamità naturali e di tutela della popolazione nel caso di eventi calamitosi, che è già stato presentato ai cittadini lo scorso mese di luglio, diventerà così operativo a tutti gli effetti.

L'approvazione del piano di protezione civile, di cui il Comune di Bolotana non era ancora dotato, si rende necessaria non solo per dare seguito a una serie di leggi dello Stato che assegna ai comuni e, in particolare, al sindaco, un ruolo di primo piano nella gestione delle emergenze e delle calamità, ma anche per garantire maggiore sicurezza per i cittadini qualora dovessero verificarsi situazioni di pericolo pubblico. L'efficacia del piano dipende da un complesso sistema interdisciplinare che coinvolge enti, istituzioni, organi di vigilanza e protezione am-

bientale, barracelli, associazioni di volontariato e forze dell'ordine, che cooperano, ciascuno nel campo di propria competenza, nelle azioni di soccorso della popolazione. Il tutto sotto la guida del sindaco e del Coc, il centro operativo comunale, che a Bolotana è già stato costituito e attivato nel corso della prima ondata di emergenza del coronavirus.

Nel paese del Marghine è stata anche costituita di recente l'associazione di volontariato "Protezione civile Bolotana" che ha avuto un ruolo preciso nel corso della fase acuta della pandemia. Il piano, una volta approvato dal consiglio comunale, sarà trasmesso a tutte le autorità, enti, scuole e associazioni pubbliche e di volontariato che interagiscono nelle operazioni di soccorso dei cittadini e di tutela del territorio in caso di eventi calamitosi. Tra le autorità interessate figurano la prefettura, la Provincia, la Regione, il comando provinciale dei vigili del fuoco, la Assl, la questura e il comando provinciale dei carabinieri. I casi che saranno previsti dal piano di protezione civile riguarderanno soprattutto gli incendi e i rischi idrogeologici.

Il consiglio approverà lo schema di contratto con il quale verrà affidata la ex caserma di Bardosu all'associazione di protezione civile presieduta da Gesuino Paulis.


CONF COMMERCIO
 IMPRESE PER L'ITALIA
 Nuoro Ogliastra

CÒMPORO
in bidda
 CA EST
domo
mea

#CONFCOMMERCIOBEST #CONFCOMMERCIOCÈ